

Scuola di polizia, timori per il personale «Tanti pensionamenti, si rischia il blocco»

IL QUADRO

Scuola di polizia, un appello al Dipartimento di pubblica sicurezza e, di riflesso, alla città, per scongiurare il rischio di un black out formativo, a causa delle progressive carenze di personale determinate da pensionamenti e trasferimenti.

A lanciare l'Sos è il Sap (sindacato autonomo di polizia), attraverso il consigliere nazionale dell'Umbria Moreno Elia, che evidenzia come la precaria situazione dell'organico, soprattutto per quanto riguarda i formatori qualificati, rischia da qui a tre anni di paralizzare la preziosa attività formativa della Lanari. «I numerosi pensionamenti e trasferimenti di personale, specialmente con qualifica d'istruttore, che l'Istituto sta perdendo per pensionamenti e trasferimenti in altre sedi, sovrapposti già da tempo ad una cronica carenza di personale qualificato - si legge nella nota sindacale - porterà l'Istituto entro i prossimi tre anni a perdere un terzo della forza attuale (31 unità su 89), tra i quali 14 Istruttori delle varie discipline su un totale di 30. L'Istituto per Sovrintendenti,

uscito indenne dalle miopi scelte Ministeriali e di spending - review che lo volevano chiuso, ora al riparo dagli eccessivi costi di affitto, rischia di implodere per un carico di lavoro abnorme, alla massima capienza di oltre 500 allievi, con corsi di primo e secondo livello che si sovrappongono continuamente e con un quadro permanente che, seppur esperto e volenteroso, è ormai anziano e prossimo al pensionamento». Da qui l'appello: «Serve un progetto lungimirante di potenziamento e ringiovanimento del quadro permanente, con l'assegnazione di giovani istruttori che possano ricevere il know-out del personale che in questi quasi 30 anni di attività ha saputo dare lustro alla Amministrazione, formando migliaia di operatori di ogni grado e specialità. L'Istituto, per grandezza, quantità degli allievi e dei docenti che ogni anno ospita, per le diverse tipologie di corsi che sta affrontando, meriterebbe a nostro avviso di essere elevata di rango al pari delle scuole di Nettuno e Cesena, con il conseguente aumento della pianta organica in quantità e qualità. La missione di importantissima levatura che è chiamata ad assolvere, quella della formazione, è, per il SAP, una sfida sempre più ambiziosa che sta diventando, per

la carenza di risorse umane, insostenibile, anche alla luce dei nuovi scenari imposti dall'avanzare della tecnologia che da un lato semplifica il lavoro e dall'altro impone un maggior controllo per preservare l'attività dalla disumanizzazione dei rapporti, in danno al percorso valoriale che costituisce uno dei cardini della formazione della Polizia di Stato, chiamata costantemente ad essere al fianco dei cittadini e a sapersi rapportare con una società multiculturale e multietnica in velocissimo mutamento». Una situazione d'allarme che, inevitabilmente, chiama in causa anche le istituzioni locali e regionali, non soltanto per il prestigio che la Scuola riveste per tutta l'Umbria, ma anche per le importanti ricadute economiche che la sua presenza determina sull'intero territorio.

Il a. Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI MUOVE IL SAP
CHE LANCIA
L'ALLARME
E CHIEDE L'INTERVENTO
DEL DIPARTIMENTO
DI PUBBLICA SICUREZZA**



La scuola di polizia



Peso:20%